



UIL CREDITO, ESATTORIE E ASSICURAZIONI
Aderente a UNI Global Union

UILCA Gruppo Intesa Sanpaolo Newsletter a cura di **Mocati Vincenzo e Ruda Francesco**

Milano, 6 aprile 2016

*Alle/Agli ISCRITTE/I UILCA
GRUPPO INTESA SANPAOLO*

PER GLI ISCRITTI ALLA CASSA DI PREVIDENZA SAN PAOLO DI TORINO

Si ricorda che è iscritto alla Cassa solo il personale ex dipendente pubblico, che il giorno 31/12/1990 era già in servizio presso l'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

*A cura dei colleghi **UILCA** eletti negli organismi della Cassa di Previdenza San Paolo, ecco la consueta newsletter informativa sulle ultime novità che riguardano gli iscritti alla Cassa di Previdenza San Paolo di Torino.*

1) SLV: prima del 40°anno, conviene di più

Qualora un iscritto alla Cassa di Previdenza, con anzianità di contribuzione inferiore ai 40 anni, utilizzi uno o più **giorni di sospensione volontaria SLV**, non ha nessuna perdita ai fini del calcolo complessivo delle prestazioni previdenziali. Infatti il minore importo della quota pensionistica Inps – derivante da una contribuzione che si calcola sul 35% della retribuzione – viene compensata da una corrispondente maggior quota integrativa a carico della Cassa, poiché la base di calcolo utilizzata è la retribuzione dell'ultimo mese del 40° anno di contribuzione utile ai fini Cassa.

Pertanto, per gli iscritti alla Cassa, è più conveniente fruire di SLV prima del 40° anno in quanto rimane immutata la futura prestazione pensionistica.

La fruizione di SLV successivamente alla maturazione del 40° anno di contribuzione Cassa, comporta invece una minor prestazione Inps, che non viene compensata dalla Cassa.

2) Opzione Donna: perdi tutta la prestazione Cassa

La prestazione della Cassa è subordinata al requisito di avere una pensione Inps calcolata, anche in parte, col metodo "retributivo".

Poiché la cosiddetta "Opzione Donna" comporta la completa rinuncia al metodo retributivo, ne consegue che si perde anche l'intera prestazione della Cassa di Previdenza San Paolo.

3) Bilancio 2015: rendimento 2,85%

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Previdenza San Paolo ha approvato il progetto di bilancio, di cui riassumiamo alcuni dati utili per conoscere la situazione patrimoniale e reddituale della Cassa.

L'attivo della Cassa di Previdenza è costituito per la maggior parte da *investimenti* distribuiti in

due portafogli: un portafoglio denominato Growth (Crescita) e uno denominato Immunizzazione.

Qui di seguito gli investimenti che compongono l'attivo.

PORTAFOGLIO	ASSET CLASS	AREA GEOGRAFICA	MILIONI EURO	PERCENTUALE
GROWTH	AZIONARIO	AREA EURO	44,2	4,6%
		REGNO UNITO	31,3	3,2%
		SVIZZERA	12,4	1,3%
		GIAPPONE	14,4	1,5%
		USA	66,8	6,9%
		AUSTRALIA	9,9	1,0%
		ASIA (ex Giappone)	19,4	2,0%
		AMERICA LATINA	12,4	1,3%
		EST Europa e M.O.	9,0	0,9%
	OBBLIG. CORPORATE	Corporate Euro	59,1	6,1%
		Corporate USD	33,8	2,4%
	STRATEGIE FLESSIBILI		28,9	3,0%
	MONET.		0,18	0,0%
TOTALE PORTAFOGLIO GROWTH			332,62	34,30%
IMMUNIZZAZIONE	OBBLIG. GOVERNAT.	EMU 10 + ANNI	255,8	26,4%
		EMU 1 - 10 ANNI	45,3	4,7%
		EMU INFLAT. LINK.	185,4	19,1%
		PAESI EMERG.	48,7	5,0%
	MONET.	MONETARIO	5,4	0,6%
		LIQUIDITA'	0,13	0,0%
	IMMOBIL.	IMM. ITALIA	96,5	9,9%
	TOTALE PORTAFOGLIO IMMUNIZZAZIONE			637,5
TOTALE INVESTIMENTI			970,2	100%

L'ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI (oltre ai suddetti investimenti ci sono altre componenti attive e passive derivanti dalla gestione previdenziale, finanziaria e immobiliare) ammonta alla data del 31/12/2015 a 990,39 milioni di euro. Il patrimonio immobiliare è meno del 10% rispetto al totale del patrimonio. Il rendimento complessivo è stato il 2,85%.

Il complesso delle prestazioni è garantito, oltre dal suddetto patrimonio, anche dalla cosiddetta "fidejussione" ottenuta dal sindacato nel 1990. Si tratta, più propriamente, di *integrazione individuale al contratto di lavoro*: in virtù degli accordi sindacali collettivi dell'epoca tuttora in vigore, ciascun iscritto ricevette, a ulteriore conferma delle garanzie collettive contenute negli accordi, due lettere individuali nel 1990 e poi nel 1992. Per far fronte a queste garanzie aziendali, che per brevità spesso vengono impropriamente riassunte col termine "fidejussione", la Banca ogni anno accantona una somma nel proprio bilancio. Nel 2015 l'accantonamento è di 673,06 milioni di euro (detta somma viene indicata nel bilancio della Cassa di Previdenza nei conto d'ordine alla voce Altre Garanzie) a ulteriore garanzia delle prestazioni degli iscritti.

Secondo la valutazione tecnico-attuariale le prestazioni previdenziali attualizzate, sia per i pensionati che per gli attivi, calcolate con il metodo IAS 19 ammontano a 1.660,6 milioni di euro (per gli attivi le prestazioni vengono calcolate in relazione all'anzianità maturata come iscritti alla Cassa di Previdenza San Paolo; il valore delle prestazioni è stato attualizzato secondo il tasso *Eur Composite AA* che al 31/12/2015 era pari al 2,70%). Da quanto sopra consegue che lo sbilancio tecnico derivante dalla differenza tra Euro 1660,9 milioni di euro (valore attuale delle prestazioni previdenziali sia per gli attivi che per i pensionati) e 990,39 milioni di euro (attivo netto destinato alla prestazione previdenziali) è interamente coperto dalla riserva iscritta nel bilancio della Banca per 673,06 milioni di euro in relazione alle garanzie contenute negli accordi

sindacali.

La redditività degli investimenti per il 2015 si è attestata al **2,85%** come risulta dalla tabella:

PORTAFOGLIO 2015	% MEDIA NELL'ANNO	REDDITIVITA% Calcolata su portafoglio	REDDITIVITA % Calcolata su intero patrimonio
GROWTH	34%	4,72%	1,44%
IMMUNIZZAZ.	66%	1,90%	1,41%
<i>di cui immobiliare</i>	10%	5,10%	0,50%
Rendimento totale	100%		2,85%

3) I contributi INPS successivi al 40° anno sono utili?

Si, i contributi Inps versati dopo la maturazione del 40° anno di contribuzione alla Cassa di Previdenza, sono utili non solo per maturare il diritto alla pensione, ma anche per avere una pensione Inps più alta, fermo restando l'integrazione della Cassa. Vediamo come funziona il calcolo per chi supera il 40° anno di contribuzione alla Cassa.

L'importo della prestazione integrativa erogata dalla Cassa, secondo lo Statuto, viene determinato come differenza tra il trattamento complessivo spettante che è pari al 2,25% della retribuzione pensionabile per ogni anno di servizio con un massimo di 40 anni (e cioè 90%), e la pensione erogata da INPS, limitatamente alla quota di anzianità contributive utili per la Cassa con un massimo di 40 anni.

Il Consiglio di Amministrazione ha affrontato il caso di chi supera il 40° anno, e ha deliberato, sulla base dello statuto attualmente vigente, che ai fini del calcolo della quota integrativa spettante vengono presi in considerazione i primi 40 anni di anzianità contributiva utili per la Cassa e vengono confrontati con l'analogo periodo maturato presso l'INPS, con ulteriore incremento dell'ultimo mese del 40° anno in base agli aumenti della contrattazione collettiva, per gli anni successivi al quarantesimo.

Il trattamento pensionistico integrativo erogato dalla Cassa viene calcolato utilizzando gli importi desunti dal *modello Inps TE08* relative soltanto agli anni di contribuzione all'INPS fino al 40° anno. Gli anni di servizio successivi rispetto al massimo dei 40 anni, non entrano nel calcolo della prestazione integrativa.

Tuttavia alla cristallizzazione dell'anzianità contributiva della Cassa non risponde una cristallizzazione anche della base retributiva di riferimento in quanto detta base viene rivalutata in base alla dinamica salariale contrattuale collettiva.

Per esemplificare prendiamo il caso di un collega, che per tutto il suo periodo di lavoro è stato iscritto alla Cassa di Previdenza San Paolo (o ha riscattato tutti gli eventuali periodi precedenti) che vada in pensione anticipata a 42 anni e 10 mesi.

Per calcolare il trattamento complessivo della sua quota integrativa si prende a riferimento l'ultimo mese di stipendio del 40° anno di anzianità contributiva utile per la Cassa. Detto stipendio viene aumentato in relazione ai soli aumenti derivanti dalla contrattazione collettiva, maturati fino all'ultimo mese di servizio, e viene ragguagliato ad anno. Sullo stipendio così incrementato degli aumenti derivanti dal CCNL e ragguagliato ad anno, viene calcolato il 90% (cioè 2,25% x 40). Da tale somma si sottrae la parte di pensione INPS ottenuta riducendo in proporzione la *quota C (quota di pensione Inps contributiva successiva al 1.1.1996)* in base al rapporto di anzianità maturata per la quota C fino al raggiungimento del 40° anno di anzianità e l'anzianità complessivamente maturata nella quota C stessa (che nel caso specifico arriva fino al 42° anno di anzianità e 10 mesi).

Ecco la formula del conteggio:

ultimo mese di stipendio del 40° anno di anzianità utile per la Cassa San Paolo, ragguagliato ad anno

+ aumenti Ccnl fino all'ultimo mese di effettivo servizio, ragguagliati ad anno

X 90% (corrispondente alla massima anzianità utile per la Cassa)

- pensione INPS

Il risultato è l'assegno integrativo annuo erogato dalla Cassa ad integrazione della pensione Inps.

Ne consegue che i contributi Inps versati oltre il 40° anno, sono utili per aumentare la pensione erogata dall'Inps, cui comunque si aggiunge la integrazione della Cassa.

Segreteria Uilca Gruppo Intesa Sanpaolo

Notizie sulla Cassa di Previdenza San Paolo di Torino:

MOCATI VINCENZO – consiglio di amministrazione - vincenzo.mocati@uilca.eu

RUDA FRANCESCO – supplente cons. di amministrazione

www.UilcaS.it

